

S. 673
Cron. 6479/12



TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE LAVORO 4° (PRIMO GRADO) - V.le G. Cesare n. 54

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

N. 14.937/11 R. Gen.

Dispositivo N.

Il Giudice designato, Dott. E. Foscolo nella causa

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA

domiciliato in Roma, via DEI PORTOGHESI 12 presso l'Avv.
AVVOCATURA DELLO STATO che lo rappresenta.

F.P. CGIL FEDERAZIONE ^E LAVORATORI DELLA FUNZIONE
PUBBLICA CGIL - ROMA e LATO

domiciliato in Roma via G.P. DA PALESTRINA n. 18 presso l'Avv.
EMANUELA MAZZOLA che lo rappresenta - contumace

Udienza del 16/1/12
DISPOSITIVO

ha pronunciato la seguente sentenza.

Rigetta l'opposizione e conferma il decreto opposto ;
condanna l'opponente al pagamento di euro 1500,00 + IVA e CPA
per spese del giudizio

Roma 16/1/12

IL GIUDICE

1)

FATTO E DIRITTO

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ha proposto opposizione al decreto n. 10360/11 ex art. 28 S.D.L. emesso dal TRIBUNALE LAVORO di ROMA in data 11/4/2011, con il quale era stato accolto il ricorso ex art. 28 st. l. v. proposto dalla F.P. CGIL FEDERAZIONE LAVORATORI DELLA FUNZIONE PUBBLICA CGIL - sedi di ROMA e LAZIO - IL MINISTERO ha chiesto la revoca del decreto, eccependo il difetto di legittimazione attiva del organismo sindacale originario ricorrente, con conseguente inammissibilità del ricorso e per insussistenza - nel merito - del denunciato comportamento antisindacale.

Si è costituita in giudizio la F.P. CGIL ROMA e LAZIO, contestando la fondatezza dell'opposizione e chiedendone il rigetto.

Osserva il giudice che - come più ritenuto nel decreto qui opposto - sussiste la legittimazione attiva del sindacato originario ricorrente e cioè la FEDERAZIONE DEI LAVORATORI DELLA FUNZIONE PUBBLICA CGIL di ROMA e del LAZIO, in persona del segretario generale, legale rappresentante della FEDERAZIONE, come si evince dallo STATUTO depositato in atti della

2)

associazione sindacale (All. 1) -

Inoltre ex art. 28 S.O.L., la legittimazione a proporre la speciale azione ivi prevista, spetta agli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali e la D.S. ricevente è dotata di diffusione sullo intero territorio nazionale e ha agito attraverso la federazione territoriale che - secondo lo STATUTO - è l'organismo idoneo alla tutela degli interessi locali.

Nel merito, la questione riguarda la denuncia inadempienza, dell'obbligo di informazione preventiva, da parte del direttore dell'USVEP (ufficio su la sicurezza personale e su la vigilanza), da parte dell'ufficio del CAPO DIPARTIMENTO della AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA. In particolare, si tratta della disposizione di servizio n. 165 del 1/11/2010 (depositata in atti) avente ad oggetto la assegnazione del personale alle varie sezioni interne dell'USVEP. Tale disposizione è stata adottata senza procedure alla informazione preventiva (e quindi al confronto) con le OO.SS. e tale circostanza è pacifica tra le parti in causa.

Orbene, va evidenziato innanzitutto che la disposizione n. 165 è un atto formale che ha riguardato le assegnazioni degli uffici e del lavoro, "esse =

quando con atto formale al personale presente in
organico all'UFFICIO mansioni e compiti previsti
dalla disposizione di riorganizzazione n. 164 del
25/11/2010 di quest'UFFICIO" come si legge nella
disposizione stessa.

Ne consegue che tale disposizione n. 165 era
soggetta alle informazioni preventive alle OO.SS.
(con successivo esame) E infatti si applica l'art.
26, co. 3, del DPR 164/02, che ha recepito l'accordo
sindacale fra le forze di polizia e ordinamento civile
e lo schema di concertazione fra quelle ed ordinamento
militare relativi al quadriennio normativo 2002-2005
e al biennio economico 2002-2003, norme non modifi-
cate dai successivi DPR di recepimento degli accordi
sindacali. Tale normativa prevede che per il corpo
di POLIZIA PENITENZIARIA, l'amministrazione fra tutte
le materie indicate negli artt. 25 e 27 dello stesso DPR
164/02, prima di assumere le relative determi-
nazioni, provvede all'esame previsto nel co. 1 dell'art.
26, nel rispetto dei termini ivi stabiliti, dopo aver
fornito alle OO.SS. le informazioni massime.

Tra le materie che ex art. 25 necessitano di tale
informazione preventiva e del successivo esame,
rientrano i "provvedimenti di massima riguardanti
l'organizzazione degli uffici e del lavoro" e tale

4

h)

è indubbiamente la disposizione n. 165/08.
Inoltre anche l'art. 34 co. 1 del DLGS 150/08
ha fatto compiere salvo le informazioni ai sinda-
cati, quando è prevista nei contratti collettivi, come nel
caso di specie.

Non possono quindi sussistere dubbi che vi è stata
una violazione dell'obbligo di informativa preventiva
alla D.S. ~~risorse~~ originarie ricorrenza, che costituisce
un comportamento ~~anche~~ antisindacale, indipendentemente
dall'intento lesivo.

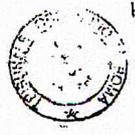
Pertanto si condanna pienamente il decreto messo
in data 11/1/08 che deve essere conformato e
la opposizione va rigettata.

Le spese del giudizio seguono la soccombenza.

Roma 16/1/12
Il Cancelliere

Stipulato

Depositato in Cancelleria
Roma II 16 GEN 2012
IL CANCELLIERE
L. ... Insa Astoria



Handwritten signature of the court clerk.